

I Due Volti Del Tempo Festa E Lavoro Tra Sacro E Profano Lapislazzuli

In molte tradizioni religiose l'Anima è vista come l'Uno che contiene una dualità: sono i due Volti dell'Anima, noti anche come energia maschile ed energia femminile. Sulla Terra la necessità che questi due aspetti entrino in relazione viene resa e oggettivata da un corpo fisico ben preciso e la grande attrazione sessuale che esiste fra uomini e donne è l'espressione più concreta della forza che lega le due energie. Tuttavia, affinché avvenga il passaggio creativo, è necessario che le profonde differenze di genere siano riconosciute. Se non avviene nella realtà un profondo amore tra gli uomini e le donne, vuol dire che l'Anima è ancora oscura a se stessa.

Riedizione aggiornata dell'apprezzato volume della scrittrice umbra Maria Sticco che con pittoresca poesia coglie i "segreti" della bellezza umbra e di altri luoghi suggestivi d'Italia". Con tocchi di pittoresca poesia sono colti in queste pagine, con il «segreto» di Assisi e dell'Umbria, anche «segreti» di bellezze e singolarità di altri luoghi: Roma, Firenze, Milano, Sardegna, Sicilia in vario senso e modo tutti suggestivi per la scrittrice che visita, sente e ritrae le sue visioni con autentico respiro e palpito d'arte.

This book pursues the specific case of Italian travel narratives in the Far East, through a focus on the experience of Japan in works by writers who visited the Land of the Rising Sun beginning in the Meiji period (1868-1912) and during the concomitant opening of Japan's relations with the West. Drawing from the fields of Postcolonial and Transnational Studies, analysis of these texts explores one central question: what does it mean to imagine Japanese culture as contributing to Italian culture? Each author shares in common an attempt to disrupt ideas about dichotomies and unbalanced power relationships between East and West. Proposing the notion of 'relational Orientalism,' this book suggests that Italian travelogues to Japan, in many cases, pursued the goal of building imaginary transnational communities, predicated on commonalities and integration, by claiming what they perceived as 'Oriental' as their own. In contrast with a long history of Western representations of Japan as inferior and irrational, Searching for Japan identifies a positive overarching attitude toward the Far East country in modern Italian culture. Expanding the horizon of Italian transnational networks, normally situated within the Southern European region, this book reinstates the existence of an alternative Euro-Asian axis, operating across Italian history.

Il tempo della festa, che si ripropone periodicamente in forme identiche, accoglie e placa la nostalgia per il «paradiso perduto» delle origini e prospetta - nella durata di un intervallo - una via di fuga dalla realtà profana oppure, al contrario, una modalità per valorizzare e accettare la condizione umana nella storia. Il tempo festivo nega il tempo normale sottoponendo il lavoro a interdizione, ma contestualmente pone le premesse per riaffermarlo e consentirgli di conferire senso al resto dei giorni. Il pilastro della costruzione culturale del tempo è la festa di capodanno, che nel Medioevo e nel Rinascimento il calendario fiorentino fissava il 25 marzo, Annunciazione della Vergine. La lettura degli affreschi eseguiti dal Beato Angelico proprio nel convento fiorentino di San Marco consente una riflessione sul momento in cui l'eternità entra nella storia e il nuovo ordine del mondo sostituisce l'antico. Nel paradosso dell'assenza concreta trasfigurata in presenza mistica risiede l'atto di fondazione del tempo in cui si trova tuttora immersa l'umanità che si riconosce nei valori cristiani.

Lo scopo della psicologia dello sviluppo è descrivere e spiegare i cambiamenti nel comportamento e nelle attività psicologiche dal periodo prenatale fino alla vecchiaia. Il volume affronta in modo approfondito i principali temi della psicologia dello sviluppo dal periodo prenatale fino alla vecchiaia, esaminandone sia gli aspetti biologici che quelli culturali. Nel testo sono presentate le più importanti teorie dello sviluppo in una prospettiva storica e, in particolare, quelle di Piaget, Vygotskij e Bowlby, che permettono di comprendere gli orientamenti della ricerca contemporanea e forniscono una sintesi moderna rispetto alle radicali posizioni innatiste e ambientaliste. Il testo presenta inoltre recenti ipotesi, sostenute da evidenze sperimentali, che hanno portato a parziali revisioni di queste teorie. Il volume fornisce in tal modo una visione complessiva e aggiornata delle questioni teoriche e metodologiche più rilevanti della psicologia dello sviluppo ed è consigliato per studenti universitari, insegnanti, operatori del settore, genitori e per tutti coloro che sono interessati a questa disciplina. I curatori di questa edizione ha inoltre apportato integrazioni e adattamenti specifici per il pubblico italiano. A tal fine, sono state anche illustrate recenti ricerche italiane rilevanti per i temi trattati nel testo.

This edited book presents the problems of time and direction from an interdisciplinary point of view, concentrating in particular on the following relations: • Time and physics • Time, philosophy and psychology • Time, mathematics and information theory It is a unique contribution by philosophers and scientists who are active in mathematics, physics, biology, engineering, information theory and psychology. Questions such as the existence of a Big Bang, the neurobiological basis regarding the coexistence of free will and determinism, intercultural aspects of time, mathematical models of time, psychopathological features of time, and micro reversibility versus macroscopic irreversibility are studied. It also provides a truly interdisciplinary study of the problematic 'arrow of time'.

Oliver sapeva raccontare le storie in un modo davvero coinvolgente e aveva uno strano modo di farlo: parlava sempre come se fossi io il protagonista dei suoi racconti. Amava profondamente il mare ed io, appena potevo, correvo da lui ad ascoltare le sue storie. Una volta me ne raccontò una che non dimenticherò mai: parlava degli abissi e delle bizzarre forme di vita che li popolano. Mi fece vivere un'avventura che mi permise di scoprire le bellezze di questo mondo sconosciuto e di apprezzarne le infinite sfumature cogliendo quella sottile differenza che distingue l'impossibile dall'improbabile. L'IDEA RACCONTATA DALL'AUTORE "Tutto è iniziato da un piccolo problema di compensazione ad un orecchio che mi impediva di scendere nelle profondità del mare. Non potevo resistere, desideravo con tutte le forze tornare ad immergermi in apnea ma non potevo: i dottori mi dissero che avrei dovuto aspettare almeno 3 mesi. Era un tempo assolutamente troppo lungo così? ho deciso di solcare le profondità con la fantasia visitando luoghi davvero incredibili. Alla fine ci sono voluti 8 mesi per finire il libro e altrettanti per tornare in mare, ma in fondo ne è valsa la pena. Il libro è stato un modo per ricordare e ordinare tutte le emozioni che il mare mi ha regalato e in più? la prima volta che ho rimesso la testa sotto a quel manto blu incantato ho provato una sensazione davvero magica: mi sembrava una favola e probabilmente lo era e lo è ancora oggi."

I due volti dell'amore è un libro da assaporare lentamente e da rileggere in seguito, più e più volte. Ai lettori si presenta l'occasione di scoprire il lavoro svolto da Bert Hellinger, il cui originale approccio agli interventi di tipo sistemico ha già fatto breccia, in Europa, nei cuori e nelle menti di una variegata comunità terapeutica. Utilizzando una vivace mescolanza di strumenti testuali, che vanno dalla semplice narrazione al racconto, dalla trascrizione di materiale registrato all'uso di immagini poetiche, si è cercato di descrivere ciò che Hellinger chiama gli ordini dell'amore e di dimostrare come i disturbi di tali ordini si ripercuotano sulle future generazioni con conseguenze che non possono essere ignorate. I due volti dell'amore offre una nuova visione, ad un tempo profonda e concreta, su ciò che fa funzionare l'amore nei rapporti affettivi. Questo è senza dubbio un libro provocatorio, così come pieno di candore. Sicuramente farà discutere. Ma è certo anche un libro pieno di speranza.

Quando il giovane re muore il nemico al nord prende coraggio per lanciarsi alla conquista del regno convinto di potere avere la meglio. Ma la piccola regina, sorella del re, appena uscita dal convento riserverà molte sorprese. E' Porzia il nuovo personaggio che intreccia la sua esistenza con quella dei nostri amici di "La pietra sul cuore" dando vita a nuove avventure. Passione, lealtà, intrighi di corte e magia segneranno gli eventi con un susseguirsi di colpi di scena che appassioneranno il lettore conducendolo attraverso misteri e segreti inviolabili che solo la forza dell'amore riuscirà a svelare e a curare spezzandone le catene.

Cosa hanno in comune i Beatles, Marc Chagall, Stanley Kubrick, Bill Gates, Jane Austen, Valentino Rossi e Roberto Bolle? Certamente il talento, non quello della genialità innata, ma quello della perseveranza e della dedizione Sovvertita l'idea di talento come dote innata, questo volume propone una riconcettualizzazione sulle più recenti scoperte neuroscientifiche, del talento come pratica intenzionale, volta all'attivazione del potenziale personale. La prospettiva ontogenetica del talento qui proposta apre dunque le porte all'esplorazione di nuovi

paradigmi per la formazione dei talenti

Chi l'avrebbe mai detto che il centro della galassia, un giorno, potesse arrivare a distruggere il pianeta Terra? Nessuno. E in effetti nemmeno Isis Rah, Quetzal e Huang Di, tre alieni venuti dallo spazio, precisamente da Betelgeuse, non ne erano al corrente. Lo sviluppo dell'umanità era accresciuto proprio grazie a loro e alla loro infallibile tecnologia. Le loro menti superiori erano state in grado di gestire l'umanità intera e a portarla a uno stato di assoluto splendore. Tuttavia, la loro vita si era fusa assieme a quella dei loro "figli"; uomini e donne che vivevano ignari di chi avevano affianco. Isis era diventata proprietaria delle grandi piramidi Egizie; Quetzal, uomo dallo spiccato amore verso la natura, era riuscito a gestire la piramide di Quetzalcóatl, e Huang Di, proprietario della Robotic Studios, possedeva, per modo di dire, la grande piramide di Xi'an. Queste tre strutture, viste dall'alto, creavano come i loro stessi siti archeologici, la cintura di Orione. Una grande sfera dal colore viola appare sulle loro teste; ignari della sua provenienza e della sua pericolosità si ritrovano - grazie al cristallo di Cesio - per decidere come muoversi e come agire nei confronti di quella nuova entità. Solo dopo qualche giorno, comunque, vengono a sapere che quella macchia non è altro che il centro della galassia, un buco nero, che inghiottirà nelle prossime ore il pianeta con tutti i suoi abitanti. I tre, dunque, sono costretti a scappare; ritrovano la loro astronave, e partono alla volta del loro pianeta di origine: Betelgeuse. Il viaggio è lungo e faticoso, e si trovano ad avere a che fare con un pianeta all'apparenza morto. Una grande sfera, comandata dal maggiore O'Brian, viene avvistata nella sua orbita; questi cercano di eliminarli, ma l'astronave dei tre alieni ha la meglio. In seguito capiscono che gli umani erano al corrente dei movimenti del centro della galassia e, senza dire nulla al popolo terrestre, erano riusciti a occupare il pianeta vicino. Isis, Quetzal e Huang si trovano dunque ad avere a che fare con alieni - sul pianeta Betelgeuse gli umani erano definiti così -, intenzionati a eliminare il popolo di Y Egiptian. I tre amici, a questo punto, non possono fare altro che agire e riprendersi Betelgeuse con la forza, rendendo gli umani innocui e trattando con loro per trovare una soluzione ai loro problemi.

«Fare una descrizione precisa di ciò che non ha mai avuto luogo è il compito dello storico». La sentenza di Oscar Wilde guida questa ricostruzione del rimosso del cinema del Novecento, la storia dei grandi film non fatti, dal Don Chisciotte di Welles al Viaggio di G. Mastorna di Fellini, dal Cristo di Dreyer al Napoleone di Kubrick, dal Que viva Mexico! e Il prato di Bežin di Ejzenštejn al The Day the Clown Cried di Lewis. E ancora, Godard, Pasolini, Munk, Vertov, Lanzmann: la storia di grandi progetti incompiuti, di riprese che si sono protratte per decenni e poi sono state dimenticate in qualche magazzino, immagini rimaste sulla carta oppure riutilizzate, ma al di fuori della loro destinazione originaria. Attraverso questo racconto, emerge il profilo di quello che il Novecento non ha saputo vedere e raccontare, il retro della Storia, nonché il profilo di una storia delle immagini del cinema che disloca la centralità della sala cinematografica per far emergere i meccanismi di negoziazione e i doveri d'autore che preludono alla visibilità o alla scomparsa di tali immagini perdute.

In August 2015, the sixteenth International Congress for Neo-Latin Studies was held in Vienna, Austria. The proceedings in this volume, sixty-five individual and five plenary papers, have been collected under the motto "Contextus Neolatini – Neo-Latin in Local, Trans-Regional and Worldwide Contexts – Neulatein im lokalen, transregionalen und weltweiten Kontext".

L'energia segreta dei simboli - Dal Paganesimo al Cristianesimo si configura come un vocabolario di simboli cristiani appositamente concepito per puntare l'attenzione sulle forme originariamente pagane e successivamente ricodificate dal Cristianesimo. I contenuti sono arricchiti da passi letterari, illustrazioni, commenti glottologico-linguistici e analisi storico-geografica. La struttura dell'opera, suggestiva ed agevole anche grazie alla distribuzione alfabetica, propone una duplice modalità di lettura: da un lato infatti guida in modo chiaro ed esauriente offrendo chiavi di lettura in relazione ai contenuti ed ai passaggi storici; dall'altro, mediante le ricche e più complesse schede di approfondimento, è in grado di soddisfare anche lettori più esperti. All'indagine principale si accompagna inoltre un'ampia raccolta di passi classici e protocristiani, rivisitati e tradotti dall'autore, volti a proporre una vivida immagine degli eventi, in un viaggio appassionante attraverso gli scritti e la cultura di uomini che vissero in prima persona il mutamento socio-religioso più importante dell'Occidente. L'autore è nato e vive a Lecco. Laureato in filologia classica presso l'Università degli studi di Milano, ha da sempre approfondito le tematiche legate al rapporto tra mondo classico e cristiano, prediligendo l'indagine sulla simbologia e sull'evoluzione dei culti nella Roma imperiale. Attualmente è docente di Lingua latina e greca al liceo classico, autore di testi scolastici e consigliere dell'A.I.C.C. (Associazione Italiana Cultura Classica) – delegazione di Lecco.

Il volume raccoglie otto saggi su rilevanti vicende della politica, dell'economia, del diritto e della cultura in Italia durante il fascismo. Alcuni di questi scritti fanno emergere il ruolo svolto da importanti personalità del Ventennio, come Guido Jung o Alberto Beneduce, ma anche dell'opposizione al fascismo come Luigi Sturzo e Alcide De Gasperi. Altri si soffermano sul rapporto tra il regime e una serie di studiosi del diritto come Costantino Mortati e Vezio Crisafulli, o dell'economia come Vilfredo Pareto e Mafeo Pantaleoni. Con taglio tematico, ulteriori tre saggi affrontano argomenti di sicuro interesse storico: lo scioglimento delle logge massoniche da parte del fascismo nel 1925, l'estensione dell'istituto giuridico della legittima difesa al fine di tutelare non solo l'integrità fisica degli individui ma anche i loro beni, e, infine, lo svilupparsi tra gli anni Venti e Trenta della vicenda riguardante il pagamento dei debiti esteri contratti dall'Italia a seguito della Prima guerra mondiale.

"I sette volti del male" è un saggio - che prende spunto da un romanzo precedente intitolato "Passioni della mente e vibrazioni del cuore" - l'autore affronta il tema dei "Sette Vizi Capitali" nelle forme più svariate che ogni giorno si possono incontrare riconoscendoli addosso alle persone che incrociamo. Affronta il tema con differenti racconti, prendendo spunto e, talvolta, facendo una vera e propria ricerca su taluni personaggi del passato, su altri appartenenti al mito ed alle favole ma anche a persone più vicine alla nostra epoca, ma da lui inventate. Anche se il lettore potrà riconoscere in essi qualche persona conosciuta, i soggetti descritti, lo si ribadisce, sono un parto della fantasia dell'autore. La conclusione della disamina lascia un poco interdetti ma è bene prendere nota di un'opinione che, sebbene, potrebbe non essere condivisa, è pur sempre una voce nel novero delle tante che circolano. "I sette volti del male" non è un romanzo ma, comunque, merita di essere letto. Lo stile, ormai inconfondibile, dell'autore, che per la prima volta si cimenta su questo tipo di "essai", ne fa un testo la cui lettura è foriera di notizie e dati di fatto non privi di una certa amenità salottiera

Le vicende politiche e umane dei grandi protagonisti della storia, le luci e le ombre del loro dominio, l'impronta di quei potenti che ancora oggi ci condiziona. Da Pericle a Papa Wojtyla, passando per Augusto, Napoleone, Hitler, Stalin, De Gasperi e altri, scaltri simulatori, trascinatori di folle, imperatori, dittatori feroci, abili uomini di Stato o più umilmente

pastori di anime hanno segnato il destino dei popoli. Nelle lezioni tenute con grande successo all'Auditorium di Roma (delle quali questo volume raccoglie i testi) tra ottobre 2008 e maggio 2009, alcuni fra i maggiori storici italiani e l'autorevole studiosa francese Michelle Perrot raccontano le vicende politiche e umane dei grandi protagonisti della storia e svelano le luci e le ombre dei tanti modi di governare gli uomini, quanto sia stata e sia ancora forte l'impronta di quei potenti, quanto ancor oggi quel modello e quel potere ci condizioni.

Almost all verbs in Slovene (one of the least researched Slavic languages) have two aspectually different forms, the perfective (PF) and the imperfective (IF). But in institutional settings or settings strongly marked with social hierarchy, only the second, the imperfective form, is used by Slovene speakers in a performative sense. Why is that? And what, in fact, has a Slovene speaker said if (s)he has used the imperfective verb in "performative circumstances"? No doubt that (s)he may be in the process of accomplishing such an act. But at the same time, having the possibility of choosing between the PF and the IF form, (s)he may have also indicated that this act hasn't been accomplished (yet): as long as we are only promising (IF), we have not really promised anything yet, and if we are only promising (IF), we cannot take anything as having been really promised. That was how Stanislav Škrabec, the 19th century Slovene linguist and the central figure of this book, saw the role of verbal aspect within language use. Being caught in such a dilemma, a question inevitably arises: how do we accomplish an act of promise (or any other performative act) in Slovene? That dilemma – whether to use the perfective or imperfective aspect when accomplishing performative acts – may seem more than artificial at first, but it was very much alive among Slovene linguists at the end of the 19th century. And it was that very dilemma that quite unexpectedly gave rise to the foundations of performativity in Slovene, half a century before Austin! In the present book, the authors try to shed light on this controversy that involved different Slovene scholars for about thirty years, and propose a delocutive hypothesis as a solution for the performative dilemma this controversy unveiled.

The three volumes present the current state of international research on Martin Luther's life and work and the Reformation's manifold influences on history, churches, politics, culture, philosophy, arts and society up to the 21st century. The work is initiated by the Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII (Bologna) in cooperation with the European network Refo500. This handbook is also available in German.

Questo libro giallo nasce da un messaggio inviato nella notte a un amico con richiesta d'aiuto: un cadavere è stato trovato in casa legato a una sedia. L'amico accorre ma serve la Polizia. E nell'intreccio della vicenda si muovono Poliziotti, Investigatori privati, balordi individui, pistole nascoste, gioielli rubati e trafficanti stranieri... in un miscuglio che va seguito con attenzione per non perdere il filo che porterà alla soluzione."

Gino Bartali e Fausto Coppi sono stati due personaggi di rilievo nell'Italia del secondo dopoguerra. Grazie alle loro straordinarie imprese ciclistiche e alla loro rivalità sportiva, hanno infatti saputo far riaccendere negli italiani la passione per lo sport e, di conseguenza, la speranza di poter tornare alla normalità della vita quotidiana, dimenticando i drammi vissuti nella guerra. Nell'ebook viene ripercorsa la loro incredibile carriera e l'epopea venutasi a creare intorno ai due personaggi che ha investito la cultura e l'immaginario collettivo dell'epoca. Alessandra Aprile, laureata in Scienze e Tecnologie della comunicazione alla Sapienza di Roma, è giornalista presso l'Avvenire. Direttore responsabile presso l'Agenzia di Comunicazione Elle22, scrive anche per diverse testate d'informazione.

Part 1, Books, Group 1, v. 25 : Nos. 1-121 (March - December, 1928)

I due volti del tempo. Su caso e sincronicità due volti del tempo. Festa e lavoro tra sacro e profano I Due volti del tempo Festa e lavoro tra sacro e profano Edizioni Dehoniane Bologna

[Copyright: 03cb8ea95f03799d3e8640ded1517860](https://www.dedim.it/ISBN/03cb8ea95f03799d3e8640ded1517860)